



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4263 Del 06/06/2024
Prot. n° 24/111950 Del 14/03/2024

Ditta Proponente: AMBIENTE 2000 S.R.L.

Oggetto: Rinnovo con modifiche sostanziali della Determinazione n. DA21/144 del 30.09.2014 inerente all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi e non pericolosi_ Ambiente 2000 Srl

Comune di Intervento: Roseto Degli Abruzzi (TE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

| | |
|--|---|
| Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) | <i>ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)</i> |
| Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali | - |
| Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque | <i>dott. Giancaterino Giammaria (delegato)</i> |
| Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara | <i>dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)</i> |
| Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara | <i>dott. Lorenzo Ballone (delegato)</i> |
| Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio | <i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i> |
| Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila | <i>dott.ssa Serena Ciabò (delegata)</i> |
| Dirigente Servizio Opere Marittime | ASSENTE |
| Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio | ASSENTE |
| Teramo | ASSENTE |
| Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila | <i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i> |
| Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti | ASSENTE |
| Direttore dell'A.R.T.A | <i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i> |
| Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: | <i>ing. Andrea Santarelli</i> |

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla Ambiente 2000 S.r.l. in merito all'intervento "Rinnovo con modifiche sostanziali della Determinazione n. DA21/144 del 30.09.2014 inerente all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi e non pericolosi", acquisita al prot. n. 111950 del 14/03/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





- il Decreto del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52, recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Ritenuto di poter demandare alla fase autorizzativa la precisa definizione delle superfici scolanti (quantificate in circa 4.500 m² mentre il piazzale esterno è pari a 2.920 m²) e delle variazioni della potenzialità annua nonché della possibilità dello stoccaggio di rifiuti pericolosi in aree non coperte;

Considerato che nelle vicinanze dell'impianto ci sono due abitazioni civili, di cui una adiacente al perimetro aziendale (distanza dell'abitazione dalla recinzione di circa 10 m) e una in direzione sud (distanza dal perimetro esterno di circa 25 m);

Preso atto che la ditta intende installare "un impianto di triturazione, di caratteristiche tecniche simili a quello autorizzato in prima istanza" e per il quale precedentemente "non è stato effettuato l'investimento per l'acquisto del macchinario";

Ritenuto che detto trituratore dovrà avere caratteristiche di emissione acustica non superiori a quelle del trituratore, mai installato, valutato dal CCR-VIA con Giudizio n. 2386 del 06/03/2014;

Richiamato l'obbligo di monitoraggio acustico post operam ai sensi della normativa vigente;

Rilevato che la modifica proposta prevede una diminuzione dei quantitativi istantanei ed annui di rifiuti trattati;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate e trascritte

La Ditta deve chiarire entro 30 gg dalla pubblicazione del presente giudizio se, sulla base degli accertamenti di cui al verbale di contravvenzione del 02/02/2024 del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e la Sicurezza Energetica Nucleo Operativo di Pescara, ha operato in difformità a quanto esaminato con giudizio n. 2386/2014 al fine di verificare l'applicabilità dell'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..





Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRNICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Ambiente 2000 Srl - Rinnovo con modifiche sostanziali della
Determinazione n. DA21/144 del 30.09.2014 inerente all'impianto
di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi**

Oggetto

| | |
|-------------------------|---|
| Titolo dell'intervento: | Rinnovo con modifiche sostanziali della Determinazione n. DA21/144 del 30.09.2014 inerente all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi |
| Azienda Proponente: | Ambiente 2000 Srl |
| Procedimento: | Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. |

Localizzazione del progetto

| | |
|---------------------------|-----------------------------------|
| Comune: | Roseto degli Abruzzi |
| Provincia: | Teramo |
| Altri Comuni interessati: | Nessuno |
| Dati catastali | Foglio n. 52 particelle 219 e 712 |

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link

<https://www.regione.abruzzo.it/content/rinnovo-con-modifiche-sostanziali-della-determinazione-n-da21144-del-30092014-inerente>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

| | |
|----------------------------|---|
| Istruttoria Tecnica | Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. |
| Progetto | Ambiente 2000 Srl - Rinnovo con modifiche sostanziali della Determinazione n. DA21/144 del 30.09.2014 inerente all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi |

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

| | |
|----------------|--|
| Cognome e nome | Verticelli Lucia |
| PEC | ambiente2000@pec.it |

Iter amministrativo

| | |
|----------------------------------|--------------------------------|
| Acquisizione in atti domanda | Prot. n. 111950 del 14/03/2024 |
| Oneri istruttori versati | 50,00 € |
| Comunicazione avvio procedimento | Prot. n. 131048 del 26/03/2024 |

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenuti i seguenti contributi:

- Nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo, acquisita al prot. n. 141321 del 04/04/2024;

Elenco Elaborati

Publicati sul sito al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/rinnovo-con-modifiche-sostanziali-della-determinazione-n-da21144-del-30092014-inerente>

Documentazione tecnica:

Studio preliminare ambientale

Allegato 1 _Tabella riepilogativa rifiuti, potenzialità e operazioni di recupero.

Allegato 2 _ Impianto trattamento boli.

Allegato 3_ Piano di monitoraggio del 2014 con evidenze degli ultimi monitoraggi svolti

Allegato 4 _Relazione valutazione emissioni diffuse e QRE

Allegato 5_Relazione Geologica del 10/08/2013

Allegato 6_Parere favorevole Ruzzo Reti Spa

Allegato 7_Agibilità e Contratto di locazione

Allegato 8_Certificato di Prevenzione Incendi

Allegato 9_Cartografia IGM 1:25000

Allegato 10_Carta Tecnica Regionale 1:1000

Allegato11_Ortofoto Regionale AGEA 2018-2019 1:10000

Allegato 12_Mappa catastale 1:2000

Allegato 13_Distanza da nuclei abitati, case sparse e funzioni sensibili

Tav.1- Inquadramento territoriale

Tav.2 – Layout impianto stato di fatto

Tav.3 – Layout impianto stato di progetto

Tav.4 - Planimetria acque meteoriche



PREMESSA

La ditta Ambiente 2000 srl, opera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in forza del Provvedimento Autorizzativo n. **DA21/144 del 30.09.2014** e delle successive comunicazioni di variante non sostanziale come di seguito elencate:

- Determina Regione Abruzzo n. DPC026-103 del 01-06-2017 a seguito di comunicazione di variante non sostanziale;
- Comunicazione nulla osta del 03-10-2017 - Protocollo trasmissione n. 0252943/17 a seguito di comunicazione di variante non sostanziale;
- Comunicazione nulla osta prot.n. 103119/20 del 16/04/2020 a seguito di comunicazione di variante non sostanziale.

La ditta è già in possesso del **giudizio n. 2386 del 06/03/2014 (prot. 201400909 del 25/02/2014)** avente per oggetto "Ampliamento di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi", favorevole all'esclusione dalla procedura di V.I.A. espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

"In sede di Conferenza dei Servizi va definita l'attività di monitoraggio acustico e il monitoraggio delle acque sotterranee."

Il tecnico dichiara che le prescrizioni sono state attuate come da Piano di Monitoraggio del Novembre 2014 volto al controllo dei parametri di legge in relazione alle seguenti matrici ambientali:

1. Inquinamento acustico: monitoraggio acustico biennale mediante fonometro ambientale;
2. Acque sotterranee: campionamento biennale da acque di falda;
3. Scarico acque reflue domestiche ed acque di prima pioggia: campionamento annuale acque di prima pioggia da pozzetto di ispezione.

Il tecnico nell'Allegato 3 della documentazione trasmessa riporta il Piano di Monitoraggio e le evidenze delle ultime attività svolte.

Il tecnico dichiara che Ambiente 2000 Srl, in occasione dell'istanza di rinnovo richiede il riesame del provvedimento autorizzatorio in essere al fine di **ottemperare alle prescrizioni impartite da parte del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e la Sicurezza Energetica Nucleo Operativo di Pescara con verbale di contravvenzione del 02.02.2024. Sono state accertate le violazioni ambientali di seguito descritte per le quali è stata applicata la procedura estintiva di cui alla parte sesta-bis del Dlgs 152/2006 e s.m.i. per effetto della mancata installazione delle linee di trattamento e costituite da:**

- **n. 1 impianto di riduzione volumetrica** marca SHRED-TECH modello ST-25;
- **n.1 impianto di trattamento cavi** marca GUIDETTI modello SINCRO 415;
- **n.1 impianto di disattivazione** marca INTIMUS CRYPTO modello Degausser 9000;
- **n. 1 impianto di trattamento boli ceramici** marca LPV caldaie modello autoclave di sterilizzazione verticale 500 x 1000.

Il proponente richiede inoltre di provvedere alla classificazione/attribuzione degli effettivi codici EER prodotti nell'espletamento dell'attività di recupero rifiuti ai soli codici ottenuti dalle lavorazioni effettuate in costanza della reale dotazione impiantistica.

In merito a quanto sopra rilevato il tecnico precisa che:

- l'acquisto dell'impianto di riduzione volumetrica sopra citato era subordinato alla stipula di contratti con il Centro di Coordinamento RAEE per il trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Poiché l'azienda ha acquisito solo un settore parziale di tali contratti, non avendo quindi avuto il supporto economico previsto, non ha ritenuto opportuno effettuare l'investimento per l'acquisto del macchinario;



*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Ambiente 2000 Srl - Rinnovo con modifiche sostanziali della
Determinazione n. DA21/144 del 30.09.2014 inerente all'impianto
di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi**

- relativamente all'impianto di trattamento cavi, già in sede di prima Conferenza dei Servizi, in riferimento ad una richiesta di chiarimenti Prot.207498 del 31/07/2014 in merito alla necessità di captazione delle emissioni prodotte dal macchinario di trattamento dei cavi, la ditta aveva dichiarato di voler sospendere tale procedimento non essendo intenzionata a procedere nell'immediato all'attivazione dell'attività di trattamento cavi, richiedendo pertanto di essere autorizzata solo per l'attività di R13-Messa in riserva e presentando un Lauyot impianto revisionato (Tav2 Layout impianto rev. 01 del 29.08.2014);
- l'acquisto degli impianti previsti per la lavorazione dei boli endoruminali (impianto di disattivazione marca INTIMUS CRYPTO modello Degauser 9000 e impianto di trattamento boli ceramici marca LPV caldaie modello autoclave di sterilizzazione) non è stato portato avanti dall'azienda in quanto l'attività è rimasta a livello puramente sperimentale. Non essendo stato conseguito un accordo con l'IZTS l'azienda non ha ritenuto opportuno effettuare l'investimento economico per l'acquisto della strumentazione citata.

Il proponente con la presente istanza di Valutazione di Assoggettabilità ha intenzione **di riesaminare i cicli di lavorazione, le attività svolte dall'azienda in funzione delle dotazioni impiantistiche e di richiedere delle varianti a seguito di scelte aziendali volte ad ottimizzare e potenziare il proprio processo produttivo, nonché a soddisfare maggiori richieste di mercato e un più ampio bacino di utenza.**

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo, con nota acquisita al prot. n. 141321 del 04/04/2024 di questo Servizio, ha espresso il proprio parere di competenza ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: *«[...] ritenendo gli aspetti di tutela paesaggistica esaustivi e non da approfondire ulteriormente, comunica per quanto di propria competenza che la variante in oggetto possa non essere assoggettata alla procedura di VIA.»*

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

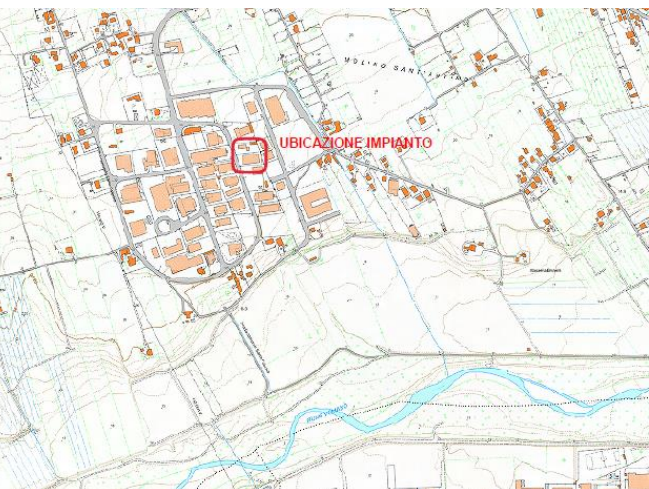
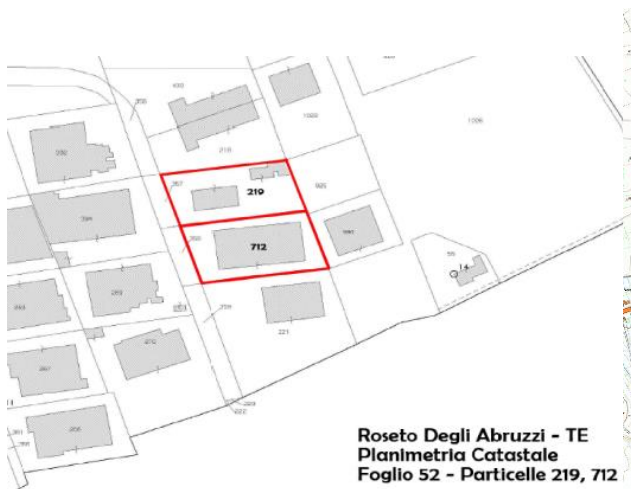
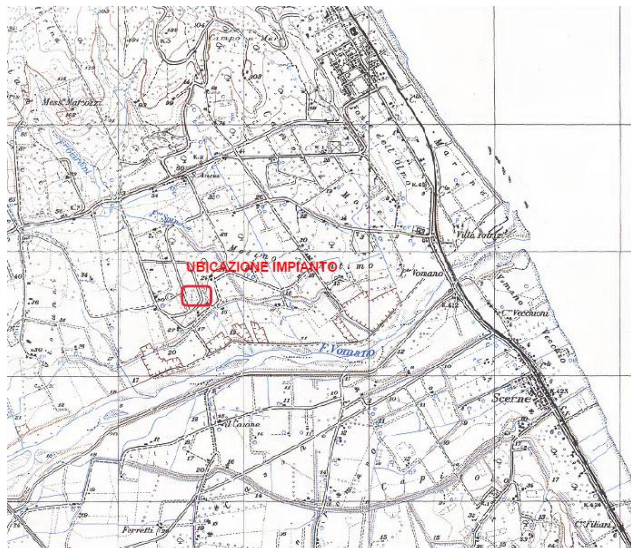
Nello SPA viene riportato che l'impianto è individuato in un'area industriale denominata Voltarrostro sita nel comune di Roseto degli Abruzzi (TE), ed è costituito da n. 2 opifici industriali attigui unificati in un'unica area lavorativa.

I due immobili sono censiti nel catasto terreni del Comune di Roseto Degli Abruzzi (TE) al:

- Foglio n.52, particella unica 712, in Via Brasile 2 ed ha una superficie di complessivi 2.400 m² circa;
- Foglio n.52, particella unica 219, in Via Brasile 3 ed ha una superficie di complessivi 2.200 m² circa.

Il sito dista dai principali corsi d'acqua ed invasi rispettivamente:

- 800 metri fiume Vomano in direzione Sud;
- 9.000 metri dal fiume Tordino in direzione Nord;
- 2.300 metri da mare Adriatico in direzione Est.



1. Confronto con i criteri localizzativi di cui al PRGR

Il tecnico ritiene che l’impianto, ai sensi di quanto previsto nella Tabella 18.2-1 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, rientri nelle tipologie impiantistiche di seguito evidenziate:

| | | | | | | | |
|----|-------------------------------------|---------|--|-----------------|--|-------|--|
| D | Trattamento e recupero inerti | D8 | legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro | R4 | | | |
| | | D9 | Recupero Secchi - Trattamentazione, Selezione e recupero RAEE | R3, R4, R5, R12 | | | |
| | | D10 | Recupero Secchi - recupero inerti | R5 | | | |
| | | D11 | Trattamento chimico fisico- Trattamento depurativo rifiuti acquosi | D9 | | | |
| | | D12 | Trattamenti complessi - Miscelazione non in deroga | D13, R12 | I trattamenti complessi sono costituiti da attività di trattamento preliminare sia al successivo smaltimento che al successivo recupero di rifiuti. Previa la distinzione tra accorpamento e miscelazione in base alla normativa vigente si considerano attività di accorpamento, per esempio sconsigliamento - riconfezionamento, bancalatura-sbancalatura, travaso-svuotamento | | |
| | | D13 | Trattamenti complessi - Miscelazione in deroga | D9, R12 | | | |
| | | D14 | Trattamenti complessi - Selezione, cernita, riduzione volumetrica | D13, R12 | | | |
| | | D15 | Trattamenti complessi - Accorpamento | D14, R12 | | | |
| | | E | Stoccaggio | D16 | Trattamento chimico fisico - Inertizzazione | D9 | |
| | | | | D17 | Trattamento chimico fisico biologico - Sterilizzazione | D8-D9 | |
| E1 | Piattaforme ecologiche | | | D15-R13 | autorizzate ex art. 208 ed effettuanti stoccaggi di rifiuti pericolosi da raccolta differenziata degli urbani e degli assimilati (es. oli minerali, batterie esauste, neon...) | | |
| E2 | Deposito preliminare | | | D15 | Si applica solo in caso di rifiuti pericolosi | | |
| E3 | Messa in riserva | R13 | | | | | |
| E4 | Travaso, impianto di trasferenza | D15-R13 | | | | | |

Pianificazione urbanistica

Il tecnico afferma che dalla consultazione del **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** il sito ricade nel **sistema insediativo B.5 – Insediamenti monofunzionali art. 19.**

Il **Piano Regolatore Generale** del Comune di Roseto degli Abruzzi mostra che il sito ricade in **Zona D: Insediamenti produttivi – Sottozona D2: Artigianato (art. 24 NTA).**



IL SISTEMA INSEDIATIVO

| | |
|---|---------|
| B.1 INSEDIAMENTI STORICI | AA.01 |
| B.2 INSEDIAMENTI RECINTI/CONDOLATI | AA.02 |
| B.3 INSEDIAMENTI RECINTI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO | AA.03 |
| B.4 NUCLEI E INSEDIAMENTI SPARSI | AA.04 |
| B.5 INSEDIAMENTI MONOFUNZIONALI | AA.05 |
| B.5.1 Deificazione | AA.05.1 |
| B.6 COMPARTI DA RISERVARE PRIORITARIAMENTE ALL'INNALZAMENTO DEL SISTEMA DEL VALORE URBANO | AA.06 |
| B.7 VARCHI E CONTINUITÀ DEL SISTEMA INSEDIATIVO DA CONSERVARE PER GLI URBANI NON PROBLEMATI | AA.07 |
| B.8 TERRENI AGRICOLI PERIBURSI CON FUNZIONI DI RISERVA ECONOMICO RISPETTO ALL'AREA URBANA | AA.08 |
| B.9 IL TERRITORIO AGRICOLO | AA.09 |
| B.9.1 Area agricole | AA.09.1 |
| B.9.2 Area agricole di rilevante interesse economico | AA.09.2 |



L'area risulta non essere sottoposta a **vincolo idrogeologico**.

Tutela della popolazione dalle molestie

Nell'Allegato 13, di cui di seguito se ne riporta uno stralcio, il tecnico valuta le distanze dell'impianto dai principali nuclei abitati più vicini:

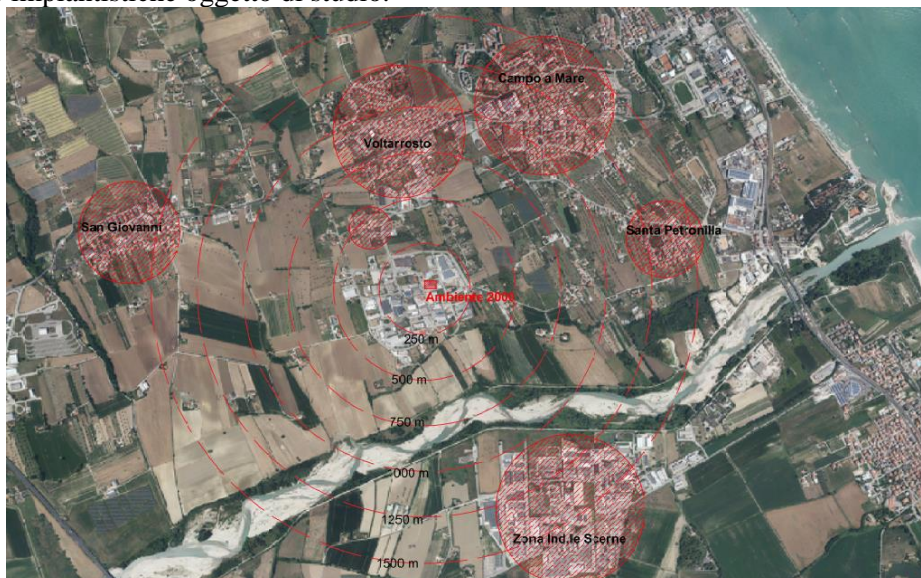
- San Giovanni;
- Voltarrostro;
- Santa Petronilla;
- Campo a Mare.

Per quanto concerne le funzioni sensibili il tecnico rileva la presenza di:

- Istituto Superiore Moretti a circa 800 m di distanza;
- Scuola Materna V. Pannesi a circa 1,50 km di distanza;
- Struttura Sanitaria Privata Radiosanit Srl a circa 160 m.

Il tecnico dichiara che sono presenti nel nucleo industriale case sparse adibite ad abitazioni private in adiacenza al lato Nord dell'impianto (distanza dichiarata di 10 m) e di fronte in direzione Sud Ovest; il tecnico aggiunge che l'impianto è recintato con rete ombreggiante su tutti i lati per mitigare l'impatto visivo.

Il PRGR nella tabella 18.6-1 non individua fasce di rispetto dai centri abitati, funzioni sensibili e case sparse per le tipologie impiantistiche oggetto di studio.





Protezione delle risorse idriche

Il PRGR prevede un livello di prescrizione di “Tutela Integrale” per le aree di salvaguardia (zona di rispetto di 200 m) delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano; il tecnico dichiara che l’impianto dista **circa 850 m** in linea d’aria dai **principali adduttori dell’acquedotto**.

Per il criterio “Aree rivierasche dei corpi idrici” il PRGR prevede un livello di prescrizione di “Tutela Integrale” entro 10 metri dal ciglio dell’argine naturale o dal piede esterno verso campagna dell’argine artificiale; il tecnico dichiara che l’impianto è sito a **circa 170 m dal più prossimo elemento di idrografia secondaria** e a una distanza di **circa 650 m in linea d’aria dal Fiume Vomano**.

Con riferimento al criterio “Vulnerabilità della falda” il PRGR indica un livello di prescrizione Penalizzante a magnitudo Attenzione “Il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale”; il tecnico dichiara che **la ditta ha installato un piezometro per il campionamento delle acque sotterranee ed effettua un monitoraggio annuale. Inoltre, aggiunge che l’area è dotata di una pavimentazione industriale ed un sistema per la captazione e la depurazione delle acque di prima pioggia**.

Tutela da dissesti e calamità

L’area in esame non ricade in aree soggette a pericolosità e rischio idraulico, individuate dal PSDA, e non ricade in aree soggette a pericolosità e rischio idrogeologico, individuate dal PAI.

Tutela dell’ambiente naturale

Dall’analisi della cartografia emerge che l’area nella quale è ubicato l’impianto si colloca esternamente alle aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 e alle altre aree naturali protette.

Tutela dei beni culturali e paesaggistici

Relativamente al criterio “Distanza da corsi d’acqua – DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.)”, si fissa la fascia di rispetto di 150 m. Il PRGR indica un livello di prescrizione Penalizzante a magnitudo Limitante: *“Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell’art. 146, comma 2, del*



Istruttoria Tecnica
Progetto

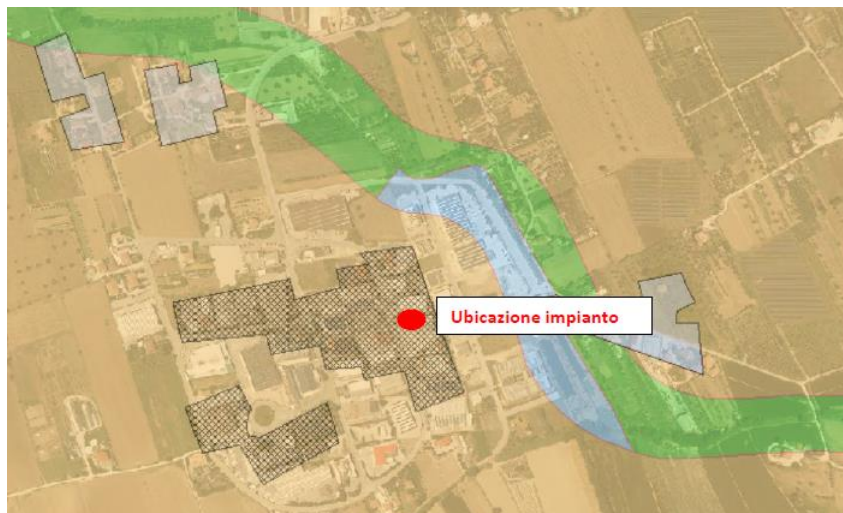
Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Ambiente 2000 Srl - Rinnovo con modifiche sostanziali della
Determinazione n. DA21/144 del 30.09.2014 inerente all'impianto
di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

Dlgs 42/04 e s.m.i.”. Il tecnico dichiara che l'impianto è sito a circa 170 m dal più prossimo elemento di idrografia secondaria e a una distanza di circa 650 m in linea d'aria dal Fiume Vomano.



L'impianto ricade nell'ambito fluviale 8 – Fiume Tordino e Vomano, in un'area che il Piano Paesistico individua come “Insediamenti produttivi consolidati” - **Area C1 a trasformabilità condizionata**, per la quale il PRGR prevede tutti gli usi tecnologici e gli impianti di gestione rifiuti previo studio di compatibilità ambientale.



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione dell'impianto attuale

Il tecnico descrive che l'impianto si estende su di una superficie di mq 4.220 circa, suddiviso come di seguito:

- Superficie totale zona deposito (edificio 1), su unico piano mq 850
- Superficie totale zona deposito (edificio 2), su unico piano mq 298
- Superficie totale palazzina uffici (edificio 1), su due livelli mq 300
- Superficie totale piazzale esterno mq 2.920

L'impianto è interamente recintato con muretto di recinzione e rete metallica dotata di opportuno offuscamento con rete ombreggiante.

Il pavimento interno ai capannoni è di tipo industriale ad alta resistenza meccanica, all'usura e resistenza all'aggressione chimica.

Le aree esterne sono realizzate con pavimentazione industriale impermeabile avente pendenza tale da far defluire le acque piovane in un sistema di raccolta costituito da griglie e caditoie collegate tra loro.

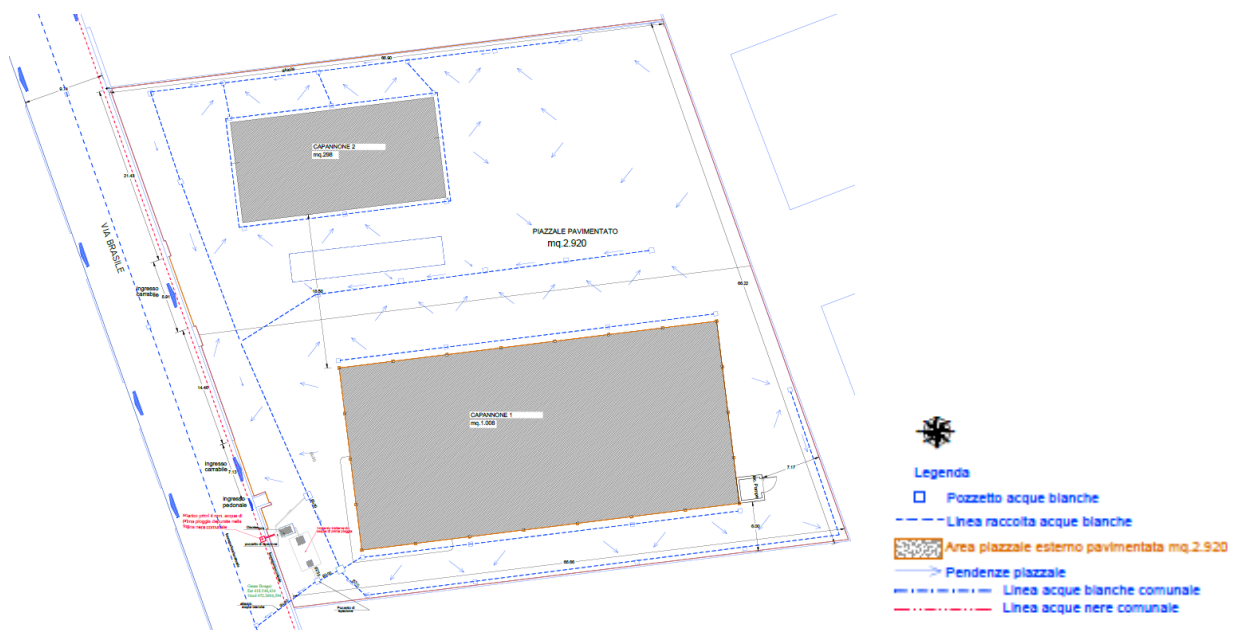
E' installato un sistema adeguatamente configurato in grado di convogliare le acque imputabili alla prima pioggia (superficie scolante dichiarata di circa 4.500 mq) in un bacino di accumulo successivamente, ad evento meteorico esaurito, sottoporle a trattamento di dissabbiatura e disoleazione; le acque cosiddette di seconda pioggia sono convogliate direttamente nel recettore finale.

Il sistema di depurazione di prima pioggia è costituito da:

- vasca prefabbricata in cemento armato monoblocco a pianta rettangolare di volume pari a 20 mc per la dissabbiatura, accumulo e rilancio delle acque di prima pioggia mediante elettropompa sommergibile;
- impianto di depurazione idrocarburi dove confluisce l'acqua in uscita dal primo accumulo costituito da una vasca monolitica rettangolare di circa 2 mc con filtro a coalescenza per l'eliminazione degli idrocarburi.

Il tecnico dichiara che non ci sono state modifiche rispetto a quanto già installato e autorizzato.

Di seguito uno stralcio della Tav.4 "Planimetria acque meteoriche":





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**
Progetto **Ambiente 2000 Srl - Rinnovo con modifiche sostanziali della
Determinazione n. DA21/144 del 30.09.2014 inerente all'impianto
di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi**

La ditta è autorizzata ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 con **Determinazione n. DA21-144 del 30-09-2014** e successive comunicazioni di varianti non sostanziali come già elencato in premessa all'esercizio di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, con le seguenti potenzialità:

| p.to z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi | t/anno |
|--|---------------|
| Apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HFC, HCFC (frigoriferi, congelatori, condizionatori, ecc. ...) | 1.000 |
| TV, Monitor, Apparecchiature e componenti Elettroniche contenenti materiali pericolosi | 1.400 |
| Neon | 120 |
| Toner | 2 |
| Pile e accumulatori | 2.000 |
| Rifiuti da attività produttive e da raccolta differenziata urbana pericolosi | 200 |
| Rifiuti medicinali, veterinari ed agricoli | 10 |
| Natanti, Rifiuti di imbarcazioni | 50 |
| Rifiuti di legno | 10 |
| TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI | 4.792 |
| p.to z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi | t/anno |
| Apparecchiature elettriche ed Elettroniche e catalizzatori | 4.550 |
| Lavatrici e App. Elettroniche | 1.000 |
| Rifiuti di Cavi | 450 |
| Toner non pericolosi | 10 |
| Rifiuti carta e pellicola fotografica | 1 |
| Rifiuti di Pile ed Accumulatori non pericolosi | 100 |
| Rifiuti da attività produttive e da raccolta differenziata urbana non pericolosi | 200 |
| Rifiuti medicinali, veterinari ed agricoli | 150 |
| Rifiuti metallici ferrosi | 500 |
| Rifiuti metallici non ferrosi | 500 |
| Rifiuti plastici | 500 |
| Rifiuti di carta e cartone | 500 |
| Imballaggi misti | 500 |
| Rifiuti di legno | 500 |
| Rifiuti di vetro | 500 |
| Rifiuti ingombranti | 500 |
| Car Fluff non pericoloso | 500 |
| Pneumatici | 20 |
| Natanti, Rifiuti di imbarcazioni non pericolosi | 450 |
| TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI | 11.431 |

con le seguenti operazioni:

- **D15** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);



- **R4** Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici;
- **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- **R13** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nella Tav.2 “Layout impianto_ Stato di fatto” il tecnico riporta l’attuale configurazione, di cui di seguito se ne riporta uno stralcio:



2. Descrizione delle modifiche richieste

Nello SPA il tecnico elenca le modifiche che la ditta intende effettuare al fine di:

- **Ottemperare alle prescrizioni impartite da parte del Comando Carabinieri** per la Tutela dell’Ambiente e la Sicurezza Energetica_Nucleo Operativo di Pescara;
- **Ottimizzare e potenziare il proprio processo produttivo** in previsione delle richieste di mercato.

Modifiche alla dotazione impiantistica:

- La ditta intende installare un **impianto di triturazione**, di caratteristiche tecniche simili a quello autorizzato in prima istanza, **da destinare alla riduzione volumetrica dei metalli derivanti dallo smontaggio manuale dei RAEE**. L’azienda al momento sta effettuando una valutazione tecnico economica per l’acquisto di trituratore adeguato alle attuali esigenze lavorative e richieste di mercato e si riserva di presentare la documentazione tecnica del macchinario non appena avrà concluso le valutazioni del caso e non oltre i termini che saranno concessi.
- La ditta intende effettuare la **lavorazione dei boli endoruminali**, quando richiesto, **mediante una strumentazione costituita da un lettore modello AWL200 della Agrident e da uno**



smagnetizzatore per disattivazione dei boli MODELLO DA 08 M1 -S Costruttore Bussi Elettronica Industriale (le cui caratteristiche tecnico sono riportate nell'Allegato 2 della documentazione trasmessa, a cui si rimanda per una trattazione più approfondita).

Integrazione/Modifica Codici rifiuto EER:

La ditta intende richiedere l'eliminazione di codici EER non gestiti nel corso degli ultimi anni e l'inserimento di codici EER nuovi simili per tipologia ai codici già autorizzati. Per i dettagli si rimanda ai capitoli dello SPA relativi a ciascun raggruppamento.

Integrazione alle operazioni di recupero

In merito alle operazioni di recupero, per rispondere meglio alle esigenze di valorizzazione dei materiali ed al dettato di quanto definito come attività di recupero nell'art.183, lettera t) del D.Lgs.152/06 s.m.i., il proponente ha individuato e descritto, da un punto di vista operativo, all'interno dell'impianto tre diverse tipologie di attività di recupero:

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti): consiste nella collocazione di tali materiali in un'area specifica dell'impianto, in attesa di essere sottoposti a una delle operazioni indicate nei punti R1-R12. Questa pratica permette di separare i rifiuti in base alla loro tipologia e alle caratteristiche, al fine di effettuare un trattamento adeguato ed efficace.

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11: Alla nota 7 dell'Allegato C della Parte IV si legge: "In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11".

Alla luce di tale dettato normativo con R12 si intende lo scambio di rifiuti tra aziende o impianti al fine di sottoporli a una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R11, che ha come obiettivo ottimizzare l'utilizzo delle risorse, ridurre gli sprechi e favorire il riutilizzo dei materiali, evitando la loro destinazione in discarica.

Con tale attività Ambiente 2000 effettua la cernita, il disassemblaggio e la separazione manuale per frazioni omogenee recuperabili. Tale operazione comporta un cambio di codice EER di una parte dei rifiuti in ingresso.

R4 Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici: si riferisce al riciclo e al recupero dei metalli e dei composti metallici contenuti nei rifiuti. Questi materiali sono ottenuti in azienda mediante separazione manuale e riduzione volumetrica con l'ausilio di un tritatore. Questa attività permette di ottenere nuovi metalli e composti metallici utilizzabili in numerosi settori industriali.

Per i dettagli delle attività di recupero per i diversi codici EER trattati in azienda, si rimanda ai capitoli dello SPA descrittivi dei processi.

Variazioni del lay-out

Il proponente richiede **modifiche al lay-out autorizzato per:**

- **riorganizzazione ed eliminazione di raggruppamenti;**
- **sistemazione di linee di lavorazione esistenti.**

Per taluni raggruppamenti di rifiuti non pericolosi esterni al piazzale il tecnico richiede lo stoccaggio non più in cassoni ma in casse, gabbie, ceste in dotazione all'azienda.

Per i dettagli delle modifiche si rimanda alla Tav.2 "Layout stato di fatto", su riportata, e alla Tav.3 "Layout stato di progetto", di cui di seguito si riporta uno stralcio.



Variatione quantitativi istantanei e annui

La potenzialità dell'impianto, i codici dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti sono stati specificati dal tecnico nella tabella di cui all'Allegato 1 della documentazione trasmessa, evidenziando le modifiche richieste, al quale si rimanda integralmente.

Per quanto concerne le potenzialità annue, l'azienda si ripropone di rivederle in funzione dell'esperienza maturata in questi anni lavorativi, delle effettive esigenze legate ai cicli di lavorazione e delle modifiche richieste come di seguito specificato:

Potenzialità autorizzate:

| | Potenzialità istantanea (t) | Potenzialità annua (t/anno) |
|------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| Rifiuti pericolosi | 140,06 | 4.792 |
| Rifiuti non pericolosi | 322,72 | 11.431 |
| Totale | 462,78 | 16.223 |

Tabella 48 Potenzialità annue totali stato di fatto



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Ambiente 2000 Srl - Rinnovo con modifiche sostanziali della Determinazione n. DA21/144 del 30.09.2014 inerente all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

Variazioni richieste:

| Raggrupp. | Potenzialità istant. autorizzata (t) | Potenzialità annua autorizzata (t/anno) | Azione richiesta |
|---|---|--|---|
| NN-Neon | 8,7 | 120 | - 30 t potenzialità annua |
| OFp - Rifiuti da attività produttive e da raccolta diff. urbana | 14,85 | 200 | + 30 t potenzialità annua |
| CFnp-CurFluff non peric. | 19,6 | 500 | eliminazione raggruppamento |
| PN-Pneumatici | 1,8 | 20 | + 5,2 potenzialità istantanea; + 70 t potenzialità annua |

Tabella 49 Dettaglio variazioni potenzialità richieste

Potenzialità totali da progetto:

| | Potenzialità istantanea (t) | Potenzialità annua (t/anno) |
|------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| Rifiuti pericolosi | 140,06 | 4.792 |
| Rifiuti non pericolosi | 308,32 | 11.001 |
| Totale | 448,38 | 15.763 |
| Variazione | - 14,4 | 0.00 |

Tabella 50 Potenzialità istantanee e annue totali stato di progetto

Si può notare che nella tabella precedente in corrispondenza del Totale della potenzialità annua è stato riportato erroneamente il valore 15.763 t/anno anziché 15.793 t/anno e in corrispondenza della Variazione della potenzialità annua è stato erroneamente riportato il valore 0.00 t/anno anziché il valore - 430 t/anno. Il proponente comunica una revisione in diminuzione dovuta all'eliminazione del raggruppamento CFnp_CurFluff non pericoloso.





PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera e qualità dell'aria

Il tecnico nello SPA per verificare la presenza di polveri, ha esaminato le quattro attività principali dell'azienda:

1. Carico e scarico dei rifiuti;
2. Stoccaggio esterno ai capannoni;
3. Stoccaggio e lavorazione all'interno del capannone 1
4. Stoccaggio e lavorazione all'interno del capannone

L'attività di carico e scarico avviene nel piazzale pavimentato esterno sito di fronte al capannone 1 e in prossimità della pesa. In caso di pioggia è stata prevista un'area interna al capannone 1 vicino alla porta di ingresso.

Gli automezzi che sono autorizzati a scaricare i rifiuti provengono da terzi o da mezzi di proprietà dell'azienda Ambiente 2000 S.r.l.

Questi automezzi, per la maggior parte, sono dotati di teloni di protezione o di struttura portante rigida e provengono da strade asfaltate e transitano a velocità ridotta all'interno dell'area. Solo alcuni automezzi di titolarità di terzi sono aperti, ma trasportano rifiuti non polverulenti e di grandi dimensioni come apparecchiature elettriche (frigoriferi e lavatrici) ed ingombranti. I rifiuti pericolosi, quando vengono scaricati, restano nei contenitori di raccolta costituiti da fusti in ferro o HDPE con chiusura a baionetta.

Per scaricare i rifiuti si utilizzano sponde idrauliche, trans pallet e carrelli elettrici.

Alla luce di quanto descritto il tecnico asserisce che in tutti i casi di carico e scarico le polveri che si generano sono irrilevanti.

Nell'area di stoccaggio esterna ai capannoni troviamo rifiuti non polverulenti e non soggetti a nessun processo di degradazione come plastica, ingombranti, vetro, ferro, apparecchiature elettriche ed elettroniche, legno e pneumatici. Tali rifiuti sono stoccati in cassoni scarrabili (vedi apparecchiature elettriche, metalli ferrosi, plastica e ingombranti) mentre le altre tipologie in casse, ceste, bancali, in dotazione all'azienda. Le polveri che si generano in tali aree sono irrilevanti visto la tipologia di rifiuti stoccati.

Nell'area di stoccaggio esterna dedicata ai rifiuti dei natanti, il tecnico dichiara che **è stata effettuata nella prima richiesta di autorizzazione una valutazione (riportata nell'Allegato 4- Relazione valutazione emissioni diffuse e QRE) per l'attività di movimentazione di tali tipologie di rifiuti, al termine della quale è stato convenuto che non si producono polveri e che non è necessario prevedere a nessuna attività di captazione delle emissioni prodotte.**

Nell'area di lavorazione all'interno del capannone 1 in cui avviene l'attività di R4, il tecnico ritiene che l'emissione di polveri possa essere trascurabile, visto che l'attività di cernita, smontaggio, separazione e raggruppamento avviene con l'ausilio di pinze, cacciaviti ed utensili vari a disposizione dell'azienda, mentre l'attività di triturazione avviene solo per metalli. Lo stoccaggio è effettuato in casse, ceste e bancali e non ci sono polveri significative che si producono. I rifiuti sono posti in tali contenitori con l'ausilio di sponde idrauliche, trans pallet e carrelli elettrici. Tali macchine sono movimentate a velocità ridotta e per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dell'attività di competenza. Sulla base di quanto sopra esposto il tecnico ritiene che le quantità di polveri sollevate nel capannone 1 durante l'attività lavorativa siano modeste.

Nell'area di lavorazione all'interno del capannone 2 avviene l'attività di riconfezionamento delle pile, rifiuto non di natura polverulenta, con attività di selezione delle impurità. Visto che le pile non sono polverulenti, il tecnico non ritiene che si producano polveri. Mentre lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in contenitori a norma di legge, senza che ci sia la dispersione di polveri significative.

I contributi alle emissioni sono rappresentati dai gas di scarico emessi dagli automezzi di proprietà della ditta e delle altre ditte che vengono a conferire, durante le fasi di ingresso ed uscita dall'impianto, e dal normale traffico veicolare della adiacente strada.



Visto che la media di scarichi di mezzi di altre ditte che vengono a scaricare è di circa 20 scarichi giorno, il tecnico dichiara che non si produce mai una situazione di ingorgo che genera emissioni significative, se non quelle necessarie per le movimentazioni di entrata ed uscita.

I mezzi impiegati dalla ditta in oggetto per la movimentazione interna sono elettrici e quindi non ci sono emissioni. Inoltre, non è presente in azienda di impiantistica che origina emissioni in atmosfera.

Le emissioni di cui si è proceduto al calcolo sono quelle di CO₂. La seguente tabella riporta, per ogni automezzo impiegato, la frequenza di esercizio, i consumi giornalieri di carburante e le emissioni di CO₂. Si è considerato che mediamente 1 litro di gasolio produce 2,68 Kg di CO₂.

| MACCHINARIO | FREQUENZA/DURATA MAX DI ESERCIZIO | CONSUMO GIORNALIERO DI CARBURANTE | EMISSIONE GIORNALIERA DI CO ₂ |
|------------------------------------|--------------------------------------|---|--|
| Autocarro DOBLÒ | n.5/giorno mese | 10 litri | 26 Kg |
| Autocarro IVECO EUROCARGO | n.5/giorno/sett. | 30 litri | 71,4 Kg |
| Autocarro IVECO STRALIS | n.5/giorno/sett. | 45 litri | 120,6 Kg |
| Autocarro RENAULT | n.5/giorno/sett. | 45 litri | 120,6 Kg |
| Auto AUDI Q3 | n.5/giorno/sett. | 10 litri | 26 Kg |
| TOTALE EMISSIONE GIORNALIERA: | | | 364,6 Kg |
| MEDIA GIORNI LAVORATIVI IN 1 ANNO: | | | 250 |
| TOTALE EMISSIONE ANNUA: | | | 91.150 Kg |

Tabella 51 Calcolo emissione giornaliera di CO₂

Il tecnico dichiara che il valore complessivo di emissioni prodotte dall'attività in oggetto pari ad una stima di 91,5 tonnellate circa di CO₂ l'anno sono estremamente trascurabili rispetto al valore nazionale di produzione di CO₂ nel settore dei trasporti.

Il tecnico aggiunge che, nonostante questo, la ditta avrà cura di impiegare tali mezzi per il tempo strettamente necessario all'effettuazione delle lavorazioni, effettuandone periodicamente revisioni e controlli degli impianti di scarico.

2. Ambiente idrico

Il tecnico dichiara che l'influenza che può esercitare l'attività lavorativa dell'impianto sulle acque superficiali è rappresentata essenzialmente dal deflusso delle acque di prima pioggia, ossia quelle precipitate durante i primi 5 minuti, in quanto l'azienda non ha scarichi di processo.

L'azienda è dotata di un sistema di raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia, per il quale esegue regolare manutenzione semestrale. Inoltre, l'azienda effettua annualmente, secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio del Novembre 2021, analisi sulle acque di scarico di prima pioggia in uscita dal depuratore secondo quanto previsto dalla Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del DLgs.152/06 e s.m.i. per lo scarico in rete fognaria.

Considerato che i dati per costruire il sistema di raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia realizzato dall'azienda, prendeva in esame i dati del 2000 e considerato che le precipitazioni negli anni sono diminuite, il tecnico desume che sicuramente l'impianto è dimensionato in modo corretto.

Inoltre, ogni anno, l'azienda Ambiente 2000 Srl commissiona delle analisi sul pozzetto posto prima dell'immissione in rete fognaria e il tecnico dichiara che dall'ultima analisi del 2023 risulta che i parametri analizzati in relazione alla Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza del DLgs.152/06 s.m.i. per lo scarico in rete fognaria hanno una concentrazione inferiore ai rispettivi valori limite di emissione.



Lo studio geologico, riportato nell'Allegato 5 della documentazione trasmessa, datato 10/08/2013, a firma del Geol. Dimitri Pepe, che ha valutato sia le carte che lo stato attuale, ha concluso che l'area, anche se è parte integrante della piana alluvionale del Fiume Vomano, non è interessata da fenomeni alluvionali recenti ne risulta essere parte alluvionabile in caso di eventi di piena.

Inoltre, il tecnico aggiunge che **periodicamente, Ambiente 2000 Srl effettua un prelievo sul piezometro posto all'interno dell'area dell'azienda ad una profondità di 10,97 mt per valutare la presenza di acque sotterranee** secondo il manuale 196/2 edizione 2004. Dall'ultima **analisi del 2022 è risultato che non è stato possibile effettuare il campionamento perché non è stata riscontrata presenza di acqua nel piezometro.**

Inoltre, il tecnico descrive che l'attività lavorativa non comporta sversamenti nel terreno di sostanze liquide ed in ogni caso l'area destinata al trattamento rifiuti è completamente pavimentata.

In merito alla richiesta della Ditta di poter sostituire, per lo stoccaggio su piazzale di alcune tipologie di rifiuti (carta, imballaggi misti, legno, vetro), il cassone scarrabile previsto in prima autorizzazione con casse, gabbie e bancali in dotazione all'azienda, il tecnico afferma che trattasi di rifiuti non pericolosi ed inoltre che l'area risulta completamente pavimentata e dotata di sistema per la captazione e la depurazione delle acque di prima pioggia.

3. Rumore

Il tecnico dichiara che la ditta Ambiente 2000 Srl, come prescritto nel Provvedimento Autorizzativo n. DA21/114 del 30/09/2014, **deve svolgere un monitoraggio acustico con cadenza biennale**, in conformità al Piano di Monitoraggio Acustico del Novembre 2014, volto al controllo dei parametri di legge relativamente all'inquinamento acustico. Lo scopo di tale monitoraggio è valutare l'immissione sonora in ambiente esterno dalle attività connesse alle proprie lavorazioni.

Il tecnico, nell'Allegato 3 della documentazione trasmessa, **riporta i risultati dell'ultimo monitoraggio datato 23 dicembre 2022**, a firma del tecnico competente in acustica ambientale Stefano Torrieri, di cui di seguito se ne riassumono i contenuti, effettuato esclusivamente durante il tempo di riferimento diurno (ore 06 - 22), perché l'attività lavorativa si svolge dal lunedì al venerdì con orario 08 - 13 e 14 - 17.

Il tecnico precisa che la zonizzazione acustica del Comune di Roseto degli Abruzzi prevede che l'area della ditta Ambiente 2000 e le aree limitrofe siano inserite nella classe V definita nella tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997 come **"aree prevalentemente industriali"**.

Le sorgenti di rumore connesse all'attività sono riportate nella Tabella seguente:

| TIPOLOGIA | MARCA/MODELLO |
|---------------------------|-------------------------|
| CARRELLO ELEVATORE HYSTER | A1.50 XL (ANNO 1997) |
| CARRELLO ELEVATORE HYSTER | A1.50 XL (ANNO 1999) |
| CARRELLO ELEVATORE CAT | EP25KPAC |
| 3 TRASPALLET MECCANICI | - |
| EUROCARGO | IVECO (TARGA EG 664 WX) |
| STRALIS | IVECO (TARGA EA 926 AF) |
| FURGONE | RENAULT (TARGA FR849JB) |
| RULLIERA DISASSEMBLAGGIO | - |

Per la valutazione della rumorosità indotta nell'ambiente esterno sono state effettuate misure fonometriche privilegiando 5 posizioni di misura al confine dell'area dell'attività ed in prossimità degli ambienti abitativi, secondo le modalità previste dal Piano di monitoraggio acustico.



Le rilevazioni fonometriche sono state eseguite il giorno 22/12/2022 nel periodo Diurno (06-22) nel tempo di osservazione 08-13 e 14-17, come indicato nel piano di monitoraggio.

Si riportano di seguito i risultati delle misure effettuate:

📍 Punto di Misura P1 periodo *Diurno* (06:00-22:00)

| RIF | Tempo di osservazione | Leq [dB(A)] | note |
|--------|-----------------------|-------------|--|
| AMB053 | 08-13 | 57,0 | <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile. |
| AMB058 | 14-17 | 56,0 | <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile. |
| AMB052 | Residuo | 54,0 | <ul style="list-style-type: none"> • Assenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile. • Livello sonoro residuo. |

📍 Punto di Misura P2 periodo *Diurno* (06:00-22:00)

| RIF | Tempo di osservazione | Leq [dB(A)] | note |
|--------|-----------------------|-------------|--|
| AMB054 | 08-13 | 57,0 | <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile. |
| AMB059 | 14-17 | 56,0 | <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile. |
| AMB052 | Residuo | 55,0 | <ul style="list-style-type: none"> • Assenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile. • Livello sonoro residuo. |

✚ Punto di Misura **P3** periodo **Diurno** (06:00-22:00)

| RIF | Tempo di osservazione | Leq [dB(A)] | note |
|--------|-----------------------|-------------|--|
| AMB055 | 08-13 | 56,5 | <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile. |
| AMB060 | 14-17 | 56,0 | <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile. |
| AMB052 | Residuo | 56,0 | <ul style="list-style-type: none"> • Assenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile. • Livello sonoro residuo. |

✚ Punto di Misura **P4** periodo **Diurno** (06:00-22:00)

| RIF | Tempo di osservazione | Leq [dB(A)] | note |
|--------|-----------------------|-------------|--|
| AMB056 | 08-13 | 53,5 | <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta ad altra azienda vicina |
| AMB061 | 14-17 | 54,0 | <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta ad altra azienda vicina. |
| AMB063 | Residuo | 53,0 | <ul style="list-style-type: none"> • Assenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta ad altra azienda • Livello sonoro residuo. |

✚ Punto di Misura **P5** periodo **Diurno** (06:00-22:00)

| RIF | Tempo di osservazione | Leq [dB(A)] | note |
|--------|-----------------------|-------------|--|
| AMB057 | 08-13 | 54,5 | <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta ad altra azienda |
| AMB062 | 14-17 | 56,0 | <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta ad altra azienda |
| AMB064 | Residuo | 53,5 | <ul style="list-style-type: none"> • Assenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta ad altra azienda • Livello sonoro residuo. |

Di seguito si riportano le valutazioni del livello sonoro di emissione e assoluto di immissione:

Periodo **DIURNO** (06-22) Valori **LIMITI** di **EMISSIONE** (stima riferita al tempo di riferimento)

| P. di misura | Valore ambientale dB(A) | Valore limite dB(A) diurno 06-22 |
|----------------|-------------------------|----------------------------------|
| 1 – abitazione | 53,0 | 65 |
| 2 – abitazione | 50,0 | 65 |
| 3 – confine | 50,0 | 65 |
| 4 – confine | 47,0 | 65 |
| 5 - abitazione | 48,0 | 65 |



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Ambiente 2000 Srl - Rinnovo con modifiche sostanziali della
Determinazione n. DA21/144 del 30.09.2014 inerente all'impianto
di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi**

Periodo DIURNO (06-22) Valori limite ASSOLUTI di IMMISSIONE (stima riferita al tempo di riferim

| P. di misura | Valore ambientale dB(A) | Valore limite dB(A) diurno 06-22 |
|----------------|----------------------------|-------------------------------------|
| 1 – abitazione | 58,0 | 70 |
| 2 – abitazione | 57,0 | 70 |
| 3 – confine | 57,0 | 70 |
| 4 – confine | 54,0 | 70 |
| 5 - abitazione | 55,0 | 70 |

Nell'impossibilità di accedere all'interno dell'abitazione, il tecnico dichiara che le valutazioni sono state effettuate in facciata agli edifici abitativi maggiormente esposti alla rumorosità prodotta dalla ditta considerata, ipotizzando che tali risultati coincidano con le misure effettuate all'interno degli ambienti abitativi, nella condizione di finestre aperte.

Periodo DIURNO (06-22) (stima riferita al tempo di misura)

| Punto di misura | Livello ambientale La in dB(A) | Livello residuo Lr in dB(A) | Differenziale dB(A) |
|-----------------|--------------------------------------|--------------------------------|------------------------|
| 1 – abitazione | 58,0 | 56,0 | 2,0 < 5,0 |
| 2 – abitazione | 57,0 | 56,0 | 1,0 < 5,0 |
| 5 – abitazione | 55,0 | 54,0 | 1,0 < 5,0 |

Il tecnico conclude dichiarando che **le attività della ditta Ambiente 2000 srl non provocano inquinamento acustico, i valori rilevati sono compatibili con il DPCM 14/11/1997 e con la classe di appartenenza di cui Classificazione Acustica del Territorio Comunale in vigore.**

I valori limite differenziali di rumore immesso nelle abitazioni, recettori, prossimi all'attività sono compatibili con quanto descritto nel DPCM 14/11/1997 art .4.

Il tecnico precisa, infine, che l'azienda provvederà a presentare un'integrazione al monitoraggio acustico riferito alla nuova sorgente di rumore legata al trituratore, prima che venga messo in funzione.

4. Paesaggio

Il tecnico dichiara che l'area in oggetto è posta in fascia collinare ed è schermata con teli ombreggianti, posta sull'intero perimetro aziendale, che ne oscura la vista. Il sito è privo di vegetazione arborea spontanea e non presenta particolare interesse naturalistico né ambientale. Il sito di localizzazione, che si colloca in un'area a destinazione artigianale/industriale, secondo il P.R.G. del comune di Roseto degli Abruzzi, non presenta particolari emergenze vegetazionali. Nell'area oggetto di studio non si riscontra la presenza di particolari specie animali protette. Il corso d'acqua più vicino è il fiume Vomano, distante circa 800 m. Tale distanza risulta superiore al limite di 150 m di vincolo paesaggistico.

Nelle vicinanze ci sono due abitazioni civili di cui una adiacente al perimetro aziendale (distanza dell'abitazione dalla recinzione di circa 10 m) e una in direzione sud (distanza dal perimetro esterno di circa 25 m), entrambe erano presenti fin dalla prima richiesta autorizzativa.

Il tecnico considerando che:

- non si hanno punti di emissione significativi convogliati;
- l'impatto delle emissioni diffuse è trascurabile;
- il rumore è monitorato frequentemente e rientra nei limiti imposti per l'area;
- non vi è presenza di odori molesti;
- l'impatto visivo è mitigato da teli ombreggianti che corrono lungo tutta la recinzione;

**Istruttoria Tecnica**
Progetto**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.****Ambiente 2000 Srl - Rinnovo con modifiche sostanziali della
Determinazione n. DA21/144 del 30.09.2014 inerente all'impianto
di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi**

ritiene l'impatto sul paesaggio **irrilevante**.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria

Ing. Andrea Santarelli